

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
020511SP_RC3.pdf	11/05/2002	SPP	R Colombo	Pubblicazione	Amore presupposto Atto patogeno Angoscia Bambino Giudizio Insufficienza dell'adulto Nostalgia Senso di colpa Soddisfazione

SEMINARIO DI SCUOLA PRATICA DI PSICOPATOLOGIA 2001-2002
UNA IDEA SEMPLICE. LA PIETRA SCARTATA. IL PENSIERO
PENSIERO E DESTINI DEL PENSIERO NELLE PATOLOGIE

11 MAGGIO 2002
7° SEDUTA

NOSTALGIA SENZA RITORNO
Angoscia, rimozione, ritorno del rimosso

Presentiamo qui di seguito il testo dell'intervento di Raffaella Colombo alla seduta dell'11 Maggio 2002 del seminario della Scuola Pratica di Psicopatologia di Studium Cartello. Il resoconto compare in forma non rivista dall'autore.

Raffaella Colombo

L'insufficienza dell'adulto non è l'atto patogeno. L'adulto non è onnipotente e proprio l'insufficienza mostra il limite che connota la legge di moto e i rapporti e che è la caratteristica delle ventiquattr'ore. Non è tutto, anzi. Là dove c'è tutto, c'è angoscia. L'atto patogeno è il sottrarsi dell'altro partner al giudizio, all'essere sanzionabile e l'eleggersi di questo altro a oggetto d'amore. Un amore che non c'entra nulla con il rapporto, con l'iniziativa del soggetto e con la risposta gradita dell'altro a questa iniziativa. Che l'altro così prossimo al bambino si sottragga all'essere un rappresentante dell'universo distrugge e rende inefficace il pensiero giuridico, ponendo la falsa alternativa di un amore irrinunciabile da un lato e i rapporti dall'altro. Questo amore irrinunciabile, che sarebbe altrove, è il contenuto occulto della nostalgia, dell'agognato quanto impossibile ritorno a casa sognato dall'emigrante che ha avuto fortuna all'estero. Il ritorno è impossibile, semplicemente perché non c'è mai stata una partenza. La casa sognata, che non esiste, è costruita proprio dall'amore presupposto, da questo altro che si è sottratto al giudizio. Questo trasforma la soddisfazione in questione per il bambino che nella sua iniziativa individuale già si muoveva per la soddisfazione. Venuta meno l'efficacia della legge, come legge di rapporto, il bambino comincerà a provare il senso di colpa ogni volta che prenderà l'iniziativa verso l'altro, verso questo altro che non è più incontrabile nel rapporto in quanto si sottrae al giudizio. Dove c'era il pensiero della soddisfazione ci sarà senso di colpa e il bambino, o l'individuo, comincerà a ribattere su di sé l'imputazione che non può più attribuire all'altro, né nel bene né nel male. L'angoscia, legata all'introdursi patogeno di questa novità che produce inibizione e sintomi, è pur sempre legata al piacere e al pensiero della soddisfazione, così che tutto ciò che sarà

desiderato come gradito, diverrà motivo d'angoscia: questa novità astratta e senza volto che si pone come altrove si sottrae al rapporto, unico luogo del giudizio.

Questo altrove non è casa mia, al più è la casa dei genitori.

Il bambino che sta bene dice "vado a casa", a casa mia, a casa dei miei genitori, a casa di tutti, senza distinzione. Porre la distinzione mio-tuo segna questa crisi, che separa le leggi e riduce l'agire alla pura logica degli oggetti, l'unica logica praticata dalla psicopatologia precoce: gli oggetti diventano i nessi causali di una logica matematica, calcoli compresi.

TEMI

Amore presupposto

Atto patogeno

Angoscia

Bambino

Giudizio

Insufficienza dell'adulto

Nostalgia

Soddisfazione e senso di colpa

© Studium Cartello – 2007

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright